

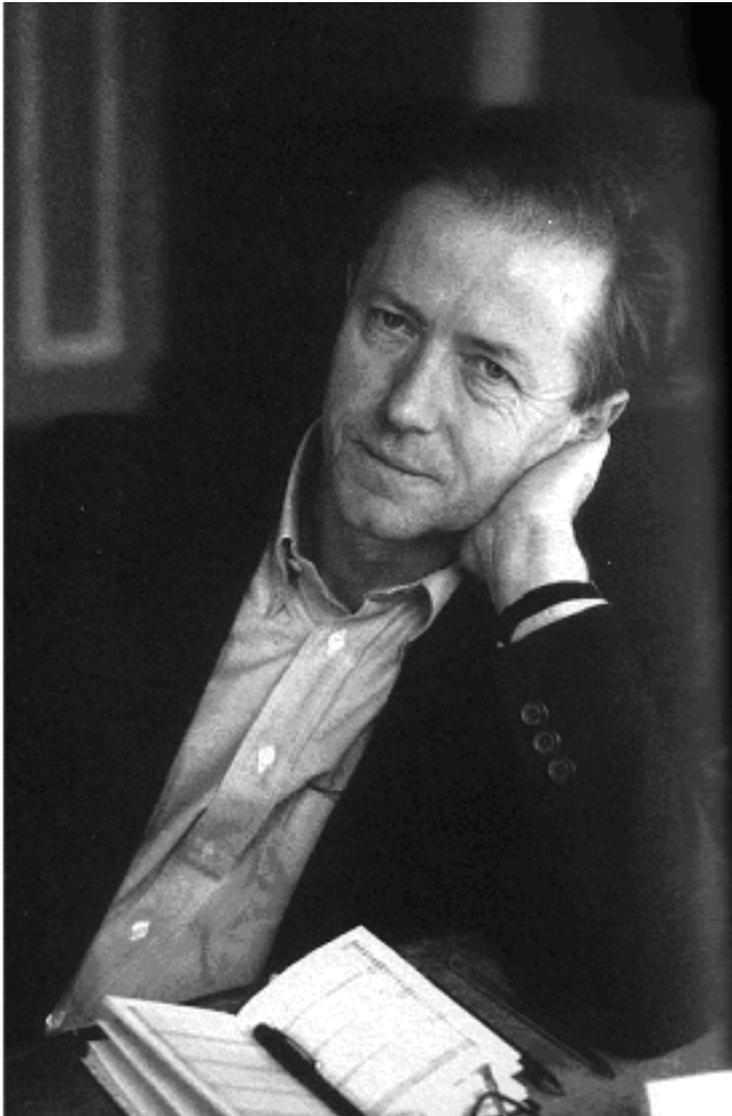
XXIV Edizione (2010) - Premio Speciale della Giuria - Regione Veneto



Premio di Poesia

Lorenzo Montano

V e n t i q u a t t r e s i m a E d i z i o n e



Motivazioni della Giuria

Il riconoscimento è destinato dalla Giuria del Premio a [Sergio Givone](#), per gli intensi e preziosi esiti raggiunti con il suo lavoro filosofico e, in modo particolare, per la sua propensione ad affidarsi, nel suo cammino di conoscenza, al gesto narrativo. Il Premio viene attribuito a Givone perché con la sua opera dimostra di rivolgersi alla narrazione per dare vita a un *racconto ulteriore*, che promette un senso più lontano di ciò che è semplicemente “rivelato”; operando affinché la filosofia possa diventare, oltre che amore

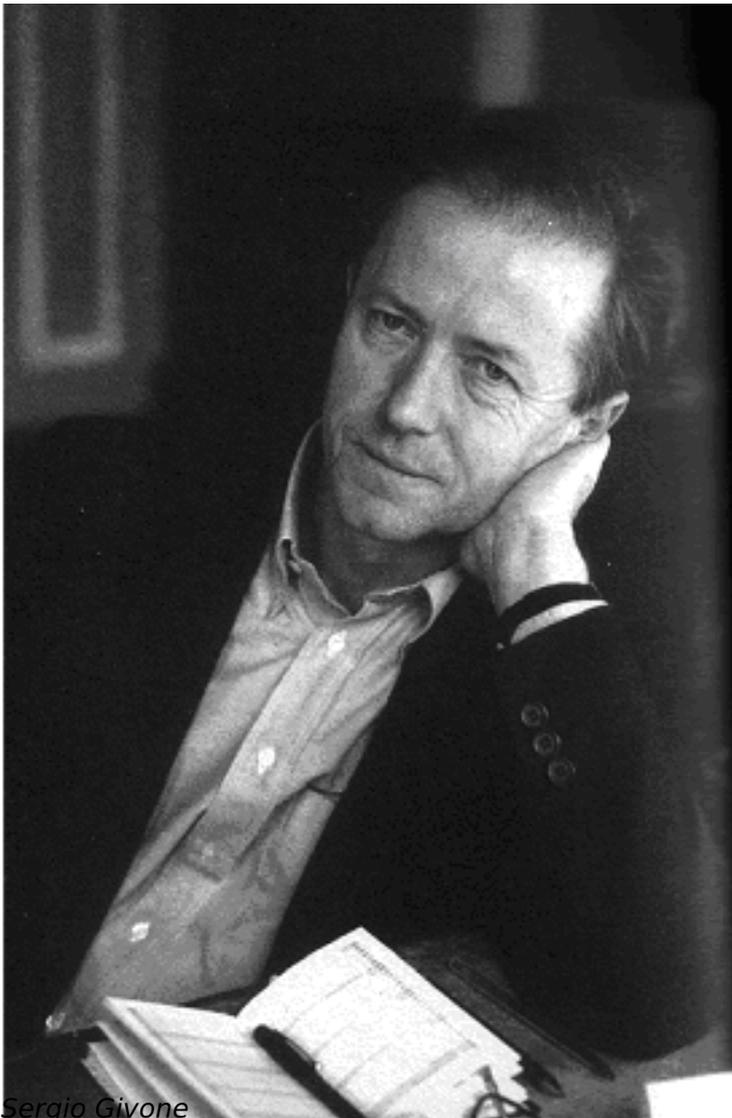
per il sapere, anche e soprattutto amore per il *vivente*.

Per tali motivi, all'autore viene riconosciuta, grazie alla decisiva partecipazione della Regione Veneto, la pubblicazione di una raccolta di riflessioni selezionate tra i suoi interventi "a viva voce", riflessioni affidate dunque alla parola "detta" più che a quella scritta. Si tratta di pagine che ci restituiscono un'immagine del pensiero diretta e incisiva, connotata da una freschezza di linguaggio e immediatezza di espressione per molti versi inedite. Si tratta di riflessioni che sospendono la rassicurante forma saggistica giungendo ad aprirsi alle mobili strutture del racconto, all'emozione di una storia

L'opera ha per titolo *Vivavoce. Filosofia e narrazione* e viene edita nella collana "Itinera" di Anterem Edizioni. È introdotta da alcune riflessioni di uno dei più raffinati filosofi italiani, **Umberto Curi**, Ordinario di Storia della filosofia e direttore del Centro Interdipartimentale di Storia e Filosofia delle Scienze all'Università di Padova, che sottolinea come i testi raccolti in questo libro offrano "la felice opportunità di misurarsi col pensiero di Givone nelle diverse articolazioni che esso ha assunto da circa quarant'anni a questa parte: l'ineludibile *Auseinadersetzung* con gli autori a lui più cari, quali Dostoevskij e Kierkegaard, il ritrovamento di una linea di riflessione refrattaria a ogni addomesticamento dialettico, da lui denominata "pensiero tragico", l'affondo su alcuni concetti cruciali, quali quelli di eros ed ethos, la sua costante attenzione per la narrativa, come soggetto stesso dell'indagine filosofica".

Biografia di Sergio Givone





Sergio Givone

Nato a Buronzo (Vercelli) l'11 giugno 1944, ha studiato a Torino sotto la guida di Luigi Pareyson, discutendo con lui nel 1967 una tesi sulla ricezione contemporanea del pensiero di Pascal. Dal 1976 al 1983 è stato docente di Estetica all'università di Perugia, prima come incaricato e poi come ordinario (dal 1980). Dal 1984 al 1991 ha insegnato la stessa disciplina all'università di Torino e successivamente in quella di Firenze. Nel 1983-84 e nel 1986-87 è stato borsista Humboldt presso l'università di Heidelberg. Ha tenuto conferenze e cicli di lezioni in numerose università straniere, fra cui la Autonoma di Madrid, la Sorbona di Parigi, la Stanford University e l'università di Tokyo. Dal 2006 al 2009 è stato Pro-rettore dell'ateneo fiorentino. Ha pubblicato: *La storia della filosofia secondo Kant* (1972), *Hybris e melancholia* (1974), *William Blake* (1978), *Ermeneutica e romanticismo* (1983), *Dostoevskij e la filosofia* (1984), *Storia dell'estetica* (1988), *Disincanto del mondo e pensiero tragico* (1989), *La questione romantica* (1992), *Storia del nulla* (1995), *Eros/ethos* (2000), *Il bibliotecario di Leibniz* (2005). Si è dedicato anche alla narrativa, pubblicando tre romanzi: *Favola delle cose ultime* (1998), *Nel nome di un dio barbaro* (2002) e *Non c'è più tempo* (2008). Questo esito della sua attività intellettuale trova spiegazione nell'idea di filosofia come interpretazione di qualcosa che non è mai realtà oggettiva ma semmai evento, racconto, narrazione. Donde un'attenzione e quindi un'attenzione costante e privilegiata alla letteratura, che a un certo punto gli si è presentata non solo come oggetto di riflessione, ma addirittura come soggetto, come attività da esercitare in proprio. In ciò è largamente riconoscibile l'influenza esercitata sul suo pensiero dalle scuole di Torino (Pareyson) e di Heidelberg (Gadamer).

- [XXIV Edizione Premio Lorenzo Montano](#)



- [Ranieri Teti](#)

URL originale: https://www.anteremedizioni.it/xxiv_edizione_2010_premio_speciale_giuria